CAMERA DEI DEPUTATI N. **1433**

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GIGLI, ADORNATO, LUCIANO AGOSTINI, BALDUZZI, BINETTI, BIONDELLI, FRANCO BORDO, BORGHI, BRANDOLIN, BUTTIGLIONE, CALABRÒ, CAPOZZOLO, CARUSO, CASELLATO, CERA, CESA, ANTIMO CESARO, CIMMINO, D'AGOSTINO, DAMBRUOSO, FABBRI, FAUTTILLI, FITZGERALD NISSOLI, FRAGOMELI, LACQUANITI, LATRONICO, MAGORNO, MARAZZITI, MARGUERETTAZ, MATARRELLI, MAZZOLI, MELILLA, MONCHIERO, PASTORELLI, PELUFFO, RABINO, RICCIATTI, RIGONI, RUBINATO, SANTERINI, SBERNA, SCALFAROTTO, SCHIRÒ PLANETA, VERINI, VEZZALI, VIGNALI

Disposizioni per la celebrazione del settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione

Presentata il 26 luglio 2013

ONOREVOLI COLLEGHI ! — A partire da quest'anno e per i prossimi due, il nostro Paese celebrerà il settantesimo anniversario di quel periodo, tragico ed eroico allo stesso tempo, che è compreso tra l'8 settembre 1943 e il maggio 1945, in cui ebbero luogo la Resistenza e la guerra di liberazione.

È il periodo in cui l'azione decisa dei partigiani e del rinato Esercito italiano, con il supporto degli alleati, attraverso le innumerevoli azioni militari poste in essere, consentì di liberare, rendere democratico e mantenere integro, preservandolo da ingiuste pretese annessionistiche, il territorio nazionale e di far sviluppare, nella coscienza degli italiani, i princìpi di libertà, democrazia e rispetto dell'uomo, che sono poi divenuti i cardini della Costituzione repubblicana.

È stato un periodo di presa di coscienza e di grande consapevolezza del valore dei princìpi democratici che oggi, però, rischia di apparire sfocato e non più attuale, fino al punto di tollerare atteggiamenti e tesi negazionistiche che oltrag-

giano profondamente il sacrificio di intere generazioni di italiani.

Nei luoghi deputati allo sviluppo del sapere del Paese spesso gli avvenimenti che hanno caratterizzato quel periodo, pur essendo formalmente riportati nei programmi di storia, non vengono concretamente affrontati e gli eventi di quei giorni non costituiscono materia di confronto e di analisi storici.

È quindi quanto mai opportuno che si colga l'opportunità della celebrazione del settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione per ridare adeguato valore ai temi del riscatto del popolo italiano e del sacrificio immane che quegli eventi comportarono; si tratta di ricordare non solo per onorare, ma anche per attualizzare il messaggio della Resistenza e farne rivivere gli ideali di libertà, di democrazia, di giustizia, di rinascita e di ricostruzione della patria comune.

Si tratta di far memoria di molti episodi noti e meno noti, luminosi, talora tragici e anche oscuri, da Cefalonia a Porta San Paolo, dalle battaglie a cui parteciparono le truppe italiane a fianco degli alleati nella riconquista della penisola, alle Repubbliche partigiane delle Langhe, dell'Appennino tosco-emiliano e della Carnia, alle azioni dei gappisti, dei reparti partigiani di montagna e di pianura, agli scioperi operai nelle grandi fabbriche del nord, ai campi di concentramento nel territorio italiano, alla risiera di San Sabba a Trieste, alle giornate radiose della liberazione di aprile e maggio 1945, al tragico periodo dell'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia e dell'occupazione titina di Trieste, alla difesa dei confini orientali, fino agli episodi che hanno macchiato la guerra di liberazione, come l'eccidio di Porzus e le vendette perpetrate nel « triangolo della morte ».

Tutto ciò costituisce un patrimonio inalienabile del nostro popolo e come tale non può essere ignorato dalle nuove generazioni.

Lo stanziamento finanziario che la proposta di legge prevede, riguardante l'istituzione di uno specifico comitato presso il Ministero della difesa, incaricato di individuare e di scegliere le iniziative e di garantire la coerenza dei progetti proposti dalle associazioni combattentistiche e partigiane, e quindi il loro successivo finanziamento, costituisce il volano indispensabile e irrinunciabile affinché un concreto e diffuso programma di iniziative possa essere realizzato.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di promuovere il ricordo nelle giovani generazioni, di preservare il patrimonio morale e storico derivante dalla Resistenza e di realizzare iniziative che celebrino, anche nei territori in cui gli eventi si svolsero, il settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo con una dotazione annuale di un milione di euro per gli anni 2014 e 2015. Per l'anno 2013 il finanziamento è assicurato a valere sul fondo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate, in particolare, a finanziare le iniziative promosse dalle associazioni combattentistiche e partigiane, elencate nella tabella A allegata alla legge 31 gennaio 1994, n. 93, finalizzata all'attuazione delle disposizioni del comma 1. I programmi relativi a tali iniziative sono trasmessi, da parte dell'associazione interessata, al comitato di cui al comma 3, corredati dai rispettivi piani operativi.

3. Presso il Ministero della difesa, è istituito un apposito comitato con il compito di esaminare i programmi trasmessi dalle associazioni di cui al comma 2, e di redigere un calendario delle iniziative approvate, evitando la loro sovrapposizione temporale e garantendo la loro realizzazione, in particolare, nei luoghi che furono teatro della Resistenza e della guerra di liberazione, con priorità per gli episodi più significativi e per quelli meno noti. Il Comitato è presieduto dal Ministro della difesa, o da un suo delegato, ed è composto da:

a) il Presidente della Confederazione Italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane;

b) il Presidente dell'Associazione nazionale ex combattenti guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate;

c) il Presidente dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione;

d) il Presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia;

e) il Presidente della Federazione italiana volontari della libertà;

f) il Presidente della Federazione italiana delle associazioni partigiane;

g) il Presidente dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti;

h) il Presidente dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti;

i) il Presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti per la libertà della patria.

4. L'attività di comitato di cui al comma 3 non deve comportare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e ad essa si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Per i membri del Comitato non è previsto alcun tipo di compenso o di rimborso.

€ 1,00

17PDL0011690